

LINEE PEDAGOGICHE

Istituto San Giuseppe Artigiano

Roma

Sezione Primavera Scuole dell'Infanzia e Primaria

“La Missione educativa del docente è risposta nell'unione della santità con l'istruzione...”

Include una dimensione religiosa che permea tutta l'educazione...

La fedeltà al Vangelo ed al Carisma dell'istituto è il supporto essenziale di tutto il progetto educativo e la sorgente continua di ispirazione per tutti i momenti e gli aspetti della Scuola Cattolica...



...per questo è necessario proporre, nella Persona di Cristo, la pienezza della verità sull'uomo e mantenere un continuo riferimento al Magistero della Chiesa in ordine a problemi umani e sociali...

Presentazione di Istituto



La scuola Cattolica è un servizio

alla Comunità Ecclesiale:

“ Ciò spiega la fiducia che la Chiesa ripone nella Scuola Cattolica, impegnata a formare le nuove generazioni armonizzando Fede e Cultura”

Carlo Maria Martini

...alla società:

“ La Scuola Cattolica può aiutare l'uomo a comprendere la sua centralità e priorità rispetto a qualunque progresso, tecnica, economia ed evoluzione sociale”

Carlo Maria Martini

In questo senso trova la sua più profonda giustificazione nella Missione evangelizzatrice della Chiesa

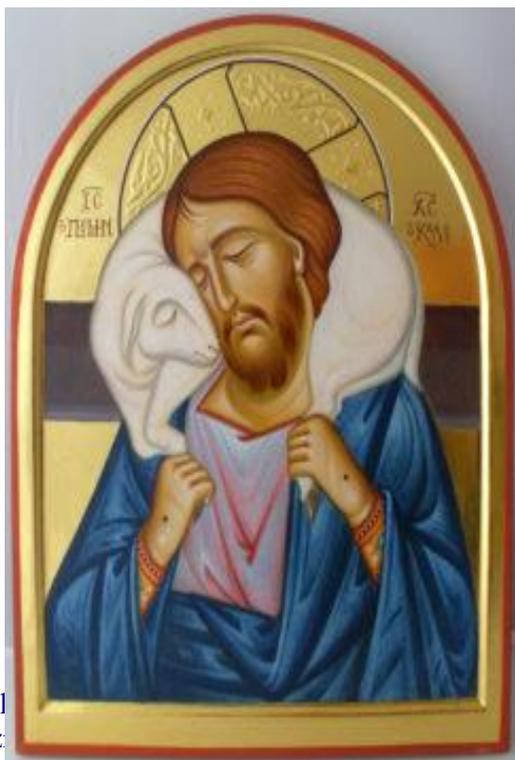
...alle Famiglie:

La famiglia educa in modo informale, poiché, i genitori non programmano l'attività educativa; nella scuola, invece, l'educazione è formale in quanto essa segue metodi progettati ispirati all'insegnamento cristiano...

Dunque, le linee direttive che riteniamo fondamentali sono la Personalizzazione e la socializzazione.

Pensiamo che la scuola sia chiamata, con la famiglia, a sviluppare una serenità di apprendimento ...l'interazione scuola-famiglia deve essere improntata sulla schiettezza e sincerità

Gesù educatore La Missione salvifica della Chiesa in ambito educativo



“La scuola Cattolica rientra nell’annuncio di fede e la promozione privilegiato che è la Scuola Cattolica”.(Sc. Catt. Oggi 1983)

si compie nella stretta unione tra
are sostegno in quello strumento

“La Scuola Cattolica può svilupparsi solo vivendo in profondità la propria identità e natura ecclesiale, stringendo legami sempre più saldi di comunione, collaborazione, di fraternità con le Chiese in cui opera, riunite intorno ai loro Vescovi.

La Scuola Cattolica può realizzarsi, cioè, come vera e cristiana comunità educante solo se rimane pienamente inserita nella vita della Chiesa e ne condivide, nell’ambito e con il modo proprio della scuola, la missione di annunciare il Vangelo e di contribuire alla formazione della persona”.(Primo Convegno Nazionale sulla Scuola Cattolica in Italia – Nov. 1991 – Camillo Ruini)

La scuola Cattolica comunità educante si propone:

La formazione integrale dell'uomo che, con libertà e responsabilità, è capace di essere cittadino a cominciare dal proprio paese e membro vivo della Comunità Ecclesiale. Cf. Sc. Catt.1983

Lo sviluppo di costruttive relazioni interpersonali

L'individuazione, il confronto e la Personalizzazione graduale di contenuti e Valori

La rielaborazione organica e critica della Cultura

L'assunzione di comportamenti di vita coerenti con i Valori accolti

“L'educatore responsabile, amorevole, ottimista, diventa modello e ideale di vita...

bambini, ragazzi e giovani imparano a vivere da chi sa vivere.

Tutto questo suscita un'atmosfera contagiosa di gioia e di entusiasmo: educare è bello!”

Cardinale Martini, Dio educa il suo popolo- lettera pastorale

L'intenzionalità pedagogica dell'Istituto delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante

L'educazione è un fatto umano che svolgendosi nel tempo necessita di un lungo processo di sviluppo che si snoda in una continua interazione, in un interscambio comunicativo e persegue un fine, un'intenzione: aiutare l'altro a diventare persona.

Gli interventi sono, quindi, necessariamente intenzionali e la meta viene raggiunta e riproposta nella perenne e sofferta conquista della libertà, che si presenta allo stesso tempo come sforzo e come premio...per questo ogni educazione si esprime in un ideale che costituisce il fine stesso da raggiungere.

Ogni problema educativo coinvolge tutto l'uomo nella sua integralità poiché l'uomo è sintesi di materia e spirito, di razionalità e di sensibilità.

La personalità del bambino si sviluppa secondo uno stile ipotetico, poi confermato, però l'educazione non consiste nel dare ipotesi, ma nel modellare ipotesi.

L'uomo non vive solo, la sua natura è essenzialmente “essere per” e il suo compito è quello di raccogliere, arricchire, tramandare i valori di cultura e di civiltà...l'educazione, come l'uomo, è legata alla storia e si realizza in questa.

Educare è un servizio alla vita non un potere da gestire con l'autoritarismo che schiaccia ed inibisce la personalità.

Il termine “educare deriva dal latino “edūcere”, che significa tirar fuori, condurre...

Dunque è sempre il maggiore che deve chinarsi verso il minore, altrimenti non ci può essere dialogo.

L'educatore, pertanto, deve possedere idee chiare, ordinate in un progetto ben compreso e assimilato per essere facilmente tradotto in pratica operativa.

Dove non c'è ordine, non c'è direzione, non c'è intelligenza...

Se l'intelligenza (dal latino inter-legere) è la capacità di leggere dentro un'esperienza, nel caos non è possibile alcuna lettura, il messaggio è indecifrabile...è il caso di chi vuole educare senza alcuna preparazione, imitando acriticamente ciò che fa la maggioranza o riproducendo pedissequamente lo schema educativo ricevuto in famiglia, senza curarsi del presente storico e delle mutazioni avvenute.

Dunque genitori ed educatori, tutti, devono assumersi la responsabilità di gestire l'autorità con coerenza educativa.

La soluzione si trova innanzitutto nell'amore, nel dialogo, nella scoperta della fede, nella educazione alla Pace...

La Pace non è data dai potenti, non è assenza di guerra, ma è una conquista lenta, silenziosa, progressiva che si allarga a macchia d'olio se trova menti e cuori disponibili al cambiamento.

Pace è educare alla libertà, che è essenzialmente essere capaci di agire, alla solidarietà, che è voler partecipare e condividere le proprie e altrui esperienze, alla speranza, che è voler credere in un mondo migliore.

Non per nulla sulla grotta del Dio fatto Bambino gli angeli cantano; "Pace agli uomini di buona volontà"...e la buona volontà prende corpo in azioni di solidarietà.



Obiettivo Formativo di Istituto

Questo si ispira al carisma dei nostri Fondatori che hanno consacrato la vita a Dio rimanendo fedeli al loro impegno apostolico...

e per aver indotto molti alla giustizia risplendono come stelle nel firmamento dell'eterno amore...



Educare alla vita...

La vita è la base dei valori, senza di essa nessun valore è possibile. Essa è dono prezioso, è una ipotesi che attende di essere realizzata, è la possibilità, è la proposta d'amore che si fa concreta, insistente, fedele. Ognuno chiamato alla vita è dono per gli altri...educare ognuno è un dono per noi! Come un fiume che scorre festoso e, non trovando ostacoli, penetra nel terreno portando fecondità e fertilità alle terre che bagna, così la vita può scorrere libera e felice se non le si mettono sbarramenti e chiusure. Perciò l'educazione è una proposta...è una mano aperta che si protende verso l'altra, pronta a ricevere, ma che a sua volta è disponibile a dare.

Educare lo “sguardo”...

Scoprire il mondo nella condivisione e nel rispetto....meravigliarsi e stupirsi di tale stupenda e confortevole dimora.

Rispettare l'esistente...

Dare la vita significa continuamente partorirla...ogni volta che facciamo esistere gli

altri condividendone gioie e dolori, comunichiamo, favoriamo e sviluppiamo vita!

Educare all'amore, con amore e per amore...

L'uomo è un essere vivente assetato di amore.

Vive soltanto se ama ed è amato;

l'io per esistere, esige un tu che lo riconosca, che gli sorrida, che lo chiami.

Come l'aria è necessaria per respirare, l'amore è necessario per vivere, nessuno può dire di bastare a se stesso...la nostra natura esige apertura, dialogo, siamo creati per “essere in relazione”, questa è l'essenza dell'amore, il singolo si apre al tu e questo “essere insieme” costruisce il noi.

Più ci si avvicina agli altri più si è costruttori di un mondo ricco di speranza.

L'uomo può vivere la sua potenzialità in termini di amore e creatività...è urgente spendere le nostre energie per insegnare ad amare se vogliamo che il mondo continui il suo cammino di speranza...

Educare alla comunicazione...

Questa non è ridicibile alla sola espressione verbale...

Tutto l'universo dialoga...la vita è una ciclica, instancabile, continua comunicazione...manda il suo messaggio e fiduciosa attende una risposta...è il grande gioco misterioso, sublime, religioso, dono nelle mani dell'uomo...

L'uomo nell'atto di decodificare per comprendere ciò che gli sta attorno, deve porre attenzione e sforzo per dare senso ai dati informi dell'esperienza.

Ciò indica un lavoro di selezione, organizzazione, interpretazione...

per passare da una natura dialogata ad una coscienza dialogante è necessaria una liberazione dai condizionamenti...

È rispetto per l'identità di ognuno...

È speranza paziente che crede nella bontà della persona, nonostante i suoi limiti ed errori e spera senza delusioni nell'aiuto del Signore...

Educare al Bene, al Vero, al Bello...

L'uomo ha pure esigenze superiori, bisogni spirituali che, a differenza di quelli materiali non si consumano...libertà, onestà, bontà, fratellanza, sono autentici valori che valgono per qualsiasi popolo, a qualsiasi latitudine, in qualsiasi tempo...il loro concetto, essendo universale, è comprensibile a tutti gli uomini

L'uomo sente dentro di sé la sete del Bene, del Vero, del Bello e, in questa tensione, dimostra il suo essere fatto a immagine e somiglianza di Dio: Sommo Bene, Sommo Vero, Sommo Bello

Amare la verità ci costringe ad abbandonare il nostro punto di vista, soggettivo e non universale...si deve essere umili per riconoscere la verità.

La Socialità è dunque il valore che esprime la capacità di vivere bene con gli altri e per gli altri...

La Religiosità è il valore che esprime il rapporto intimo con Dio del quale l'uomo ha infinito bisogno.

Educare è arte gioiosa...

È arte gioiosa e provoca nell'educatore originalità...

L'educatore ama gratuitamente, non condizionato dalle qualità dell'alunno, né dai suoi comportamenti...l'amore previene, trova sempre il momento adatto per manifestarsi...

La speranza dell'educatore contagia il discente: senza questa speranza egli troverebbe inutile o assurdo impegnarsi...

L'educatore responsabile, amorevole, ottimista, diventa modello e ideale di vita...bambini, ragazzi e giovani imparano a vivere da chi sa vivere.

Tutto questo suscita un'atmosfera contagiosa di gioia e di entusiasmo: educare è bello!

Cardinale Martini, Dio educa il suo popolo- lettera pastorale

La scuola si innesta nelle problematiche del tempo in cui si svolge la vita dell'uomo;

la scuola cattolica è cosciente che i genitori sono i primi e principali educatori dei figli...

la sua via resta sempre quella del servizio, dell'incontro, della collaborazione verso la Famiglia.

La scuola cattolica è attenta nel valorizzare ogni "diversità" seguendo l'esempio e l'insegnamento di Gesù...Egli ha rivendicato per tutti il diritto ad essere amato qualunque sia la propria condizione fisica e morale.

“



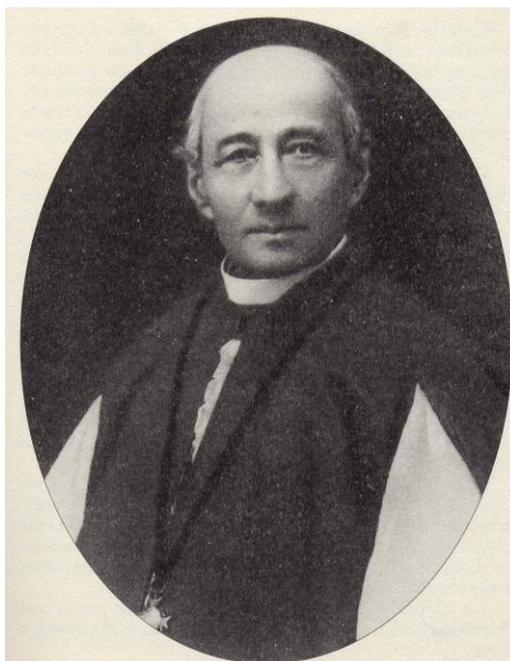
...

Il Carisma della nostra scuola prende vita da Don Marco Morelli e Madre Margherita Ricci Curbastro Fondatori delle Ancelle Del sacro Cuore di Gesù Agonizzante

La novità di una proposta educativa: il nuovo dipende dall'antico...il tramite non deve essere spezzato...la contraddizione evitata

L'ideale che Don Morelli propone alle Ancelle è quello di “operare, patire e pregare con spirito di amorosa riparazione”

...è un'ideale che sa congiungere in perfetta armonia vita spirituale e impegno sociale, conservando così un messaggio estremamente attuale per i nostri giorni...



Nella seconda metà dell'ottocento don Morelli capì che c'era molto bisogno di persone che si prendessero cura delle fasce sociali più deboli travolte dal duro processo della rivoluzione industriale.

Don Morelli e Madre Ricci Curbastro risposero a quel bisogno particolarmente acuto nella loro cittadina, Lugo di Romagna avviando un'opera a favore delle fanciulle più povere con una azione sociale e religiosa insieme, radicata nell'amore infinito della Trinità...

Il Carisma delle Ancelle valorizza la sofferenza di Cristo rendendola “riparatoria” sottolineando una dimensione cristiana che è chiamata a dare forma eucaristica alla nostra esistenza cristiana...

La spiritualità di Don Morelli e Madre Margherita ci provoca a penetrare più a fondo, attraverso una conversione vera e partecipata, il significato della Sofferenza e della Croce di Gesù per vivere

intensamente la Sua Risurrezione e produrre fatti di vita eterna...poiché coloro che seguono Cristo sono chiamati a diventare pane spezzato e vino versato per il mondo...

L'opera fondamentale a cui Don Morelli dedica la sua vita è quella del perfezionamento di sé nella fede, nella speranza e nella carità...



La forza della sua apertura è il suo incontro personale con Cristo...la sua scelta quella di vivere le contraddizioni della realtà sociale, inserendovisi, per contribuire al loro superamento.

Il suo contributo si esprime in una molteplice attività in vari campi, tra i quali ne emergono due distinti, ma profondamente interconnessi: la direzione spirituale e la fondazione della Società delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante...

La sua disponibilità e preparazione diventano di dominio pubblico...molti ricorrono ai suoi consigli, alla carità spirituale ed egli conforta, sostiene, indirizza...ma specialmente fa maturare in ciascuno, secondo il proprio stato, la vocazione alla santità...

In questo lungo suo lavoro, l'incontro con Costanza Ricci Curbastro, l'averne favorito la ricerca, sostanziato e definito la vocazione, è il suo capolavoro...

Don Morelli lascia che Costanza compia tutte le prove e le esperienze necessarie affinché la sua vita interiore possa essere consegnata totalmente a Dio...

Madre Margherita sa conferire all'iniziativa di Don Morelli, durante il percorso compiuto in comune, sino alla morte del sacerdote, toni, accentuazioni e attenzioni proprie dell'animo femminile...



Dopo la morte del Fondatore regge l'Istituto procurandone la diffusione, senza mai

abbandonare la prospettiva che era stata comune.

Nella loro visione umana, pedagogica e religiosa la cura delle figlie del popolo si realizzava attraverso una istruzione non formalistica e distaccata dalla vita...bensì attraverso l'apprendimento di un lavoro concretamente adeguato alla loro dignità ed esigenze materiali al fine di formare una donna saldamente religiosa utile alla famiglia.

Questa linea si traduca in iniziative concrete di accoglienza, di educazione duratura, di formazione professionale attraverso i laboratori di tessitura, scuole di ricamo, taglio, cucito, maglieria e scuole serali per le giovani lavoratrici...

Inoltre è proprio Don Morelli che va alla ricerca di macchine moderne visitando aziende e sistemi con particolari caratteri di innovazione...

La Piccola opera costituisce il traguardo più alto del Carisma dei Fondatori poiché sostiene piccole orfane o abbandonate restituendoli ad una vita dignitosa ed amorevole.



L'ansia di santificazione e di impegno sociale concorrono alla diffusione e al radicamento delle Ancelle.

Tutto ciò non sarebbe stato possibile continuarlo se nella Congregazione non si fosse mantenuta presente l'unità sostanziale testimoniata dai due Fondatori...

È una unità che nasce dalla sintesi tra vita pratica e vita contemplativa e si esplica nella ricerca dell'equilibrio tra le ragioni della libertà e le ragioni dell'obbedienza...

I due Fondatori hanno scommesso sulla libertà come piena adesione a Dio, sulla maturazione delle coscienze, sull'essenzialità del fine da raggiungere, sulla obbedienza alle direttive in relazione alle attività e al loro coordinamento, mai prevaricando, anzi insistendo perché nella congregazione viva la regola che quella libertà fonda l'obbedienza...



I NUOVI SCENARI INVITANO LA SCUOLA A...

1. Non inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze...ma di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.
2. Evitare le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi e conseguentemente inadeguate.
3. Realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti.
4. Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali.
5. Realizzare la propria funzione pubblica per il successo di tutti gli studenti.
6. Saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

LA CHIAVE DI VOLTA...LA CENTRALITA' DELLA PERSONA

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

In questa prospettiva si dovranno pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Particolare cura è da dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

In tal modo la scuola può fornire le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

INSEGNARE LE REGOLE DEL VIVERE E DEL CONVIVERE NON COME SEMPLICE RISPOSTA A UNA EMERGENZA...

La scuola persegue una doppia linea formativa : verticale ed orizzontale.

La prima esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita;

quella orizzontale che indica la necessità di una attenta collaborazione con la famiglia.

L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

Perseguire costantemente un'alleanza educativa con i genitori vuol dire evitare di stringere rapporti solo in momenti critici e riconoscere la necessità di supportarsi vicendevolmente. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali.

AFFIANCARE AL COMPITO DELL'INSEGNARE AD APPRENDERE QUELLO DELL'INSEGNARE A ESSERE...

Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, europea, mondiale. Fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che rimane coesa ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato... La scuola deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali. A tal fine è indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali, delle espressioni artistiche, idee, valori presenti sul territorio nazionale.

LA SCUOLA E' IL LUOGO IN CUI IL PRESENTE E' ELABORATO NELL'INTRECCIO TRA PASSATO E FUTURO, TRA MEMORIA E PROGETTO

Le relazioni tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità. La scuola per educare deve avere questa consapevolezza. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. E' quindi decisiva una nuova alleanza fra Scienza e Storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare un nuovo umanesimo.

L'ELABORAZIONE DEI SAPERI NECESSARI PER COMPRENDERE L'ATTUALE CONDIZIONE DELL'UOMO PLANETARIO

Le molteplici interdipendenze fra locale e globale è premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria.

Per tale scopo bisogna contribuire a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione caratterizzata da momenti di intensa creatività, come la civiltà classica greca e latina, la Cristianità, il Rinascimento e, più in generale l'apporto degli artisti, dei musicisti, degli scienziati, degli esploratori dell'Età Moderna.

LE NUOVE ALLEANZE CULTURALI

GLI OBIETTIVI DEI QUADRI DI INSIEME:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza: l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia, in una prospettiva complessa, volta a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo:
 - a) la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi
 - b) la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie
 - c) la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze
 - d) la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la salute, l'incontro confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetica, la ricerca di una nuova qualità della vita...) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture

Condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della Storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo.

Definire un tale quadro d'insieme è compito sia della formazione scientifica, sia della formazione umanistica.

RIGUARDO LA RICCHEZZA DELL'ESPERIENZA LA SCUOLA SI PONE DEI TRAGUARDI O FINALITA'...

- Promuove un primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.
- Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.
- Segue le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere nella delicata stagione della preadolescenza.
- Facilita le condizioni della comunicazione tra coetanei e dei molteplici messaggi provenienti dalla società
- Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

La scuola del primo ciclo deve promuovere la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti.

Il raggruppamento delle discipline in Aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline, sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline.

L'aspetto formativo è teso a:

- promuovere negli alunni quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali
- sollecitare gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco
- orientare a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative
- facilitare le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanee e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme
- creare contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi per trovare stimoli al pensare analitico e critico coltivando la fantasia e il pensiero divergente, confrontandosi ed elaborando mappe cognitive

Lo stile di apprendimento tenderà a:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativi
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizzare percorsi in forma di laboratorio

...ogni "Identità" nasce nel mondo...cresce, si evolve attraverso la sua "Unicità"...

l'insegnante in tutto ciò lascia un segno...

L'insegnante costruisce gli strumenti necessari per la sua "Officina del Sapere"...

è un filosofo, perché non può fare a meno di fermarsi a riflettere sui Valori della Vita...

è un artista perché non si omologa, ma libero, attraverso le ali della fantasia, si solleva dalla realtà...

ma nella Scuola del nuovo millennio, probabilmente, deve rientrare in quella stessa realtà con atti creativi, per tentare di migliorarla...

ecco perché narra, ecco perché è un cantastorie...

Il linguaggio è dimora dell'essere...raccontare è importante perché il mondo ha bisogno di una casa da cui essere osservato e di finestre che permettano di spaziare...

Inoltre, la possibilità del pensiero è legata alla facoltà del linguaggio...

La Narrazione sostiene tutto il percorso progettuale del Piano Personalizzato, poiché essa crea rapporti tra reale e fantastico, tra vissuto ed immaginario, aiutando ad esprimere emozioni e sentimenti.

Essa ci apre la strada all'arte pittorica, musicale, poetica, alla "suggestione" informatica; infatti, il computer è lo strumento che assembla la variegata esperienza senza invadere il campo ad assetti categoriali appartenenti a procedure mentali tipiche dei bambini...

Dunque, l'Arte, la ricerca linguistica, l'informatica ci permettono di avviarci ad un sentiero che si rivela ricco di emozioni, scoperte, conoscenze.

All'interno delle attività laboratoriali l'attenzione degli adulti è per ogni singolo bambino, al fine di rispettare le sue personali modalità di apprendimento...ed è data a tutti la possibilità di osservare, esprimere, interpretare, criticare le esperienze colte attraverso la propria unicità...

...è in tal modo, che si favorisce lo sviluppo del pensiero...e le conseguenti connessioni che intercorrono tra insegnamento - apprendimento...

Il laboratorio serve a raggiungere sostanziali traguardi di Identità...

abilità, conoscenze, competenze...si interconnettono all'interno di una libertà o autonomia che è di tutti e di ciascuno...

Ciò dà opportunità di potenziare l'apparato singolo, di adulti e bambini, delle capacità in divenire, poiché in continua elaborazione.

Così, ogni bambino, è valorizzato, incoraggiato nei comportamenti esplorativi, riconosciuto come competente e interlocutore attivo.

Al contempo è riconosciuto al gruppo una grande valenza educativa...

infatti, ogni individuo ha bisogno di interagire con gli altri per costruire la propria identità...nell'altro vi è un rispecchiamento...i laboratori favoriscono tale relazione

attraverso la quale avvengono scambi di informazioni e conoscenze e dove le riflessioni personali si intrecciano con quelle degli altri...

In tal modo, l'insegnante sostiene ogni bambino affinché esso esprima un pensiero personale sugli eventi, un pensiero autonomo e costruttivo che si incontra con gli altri...

dunque, l'insegnante, attraverso l'opera d'arte, la ricerca di tecniche espressive nuove, l'uso libero del colore, guida i bambini verso un percorso di tipo espressivo, originale, creativo...ma soprattutto personale.

Educare all'Affettività

Incontrare Gesù attraverso l'accoglienza, l'amicizia, l'affetto, la relazione attenta ed amorevole...

Motivazioni pedagogiche:

Accogliere, ascoltare e valorizzare i soggetti aiuta la formazione dell'essere.

La maturazione dell'identità avviene attraverso le parole, i comportamenti ed i vissuti...

il nostro modo di essere, le parole che utilizziamo, diventano suggeritori di identità.

L'essere insegnanti si incontra con questo principio etico fondamentale...la mia identità è costituita dalla relazione che ho con gli altri, con me stesso, con Dio...

Educare all'amore, con amore e per amore...

L'uomo è un essere vivente assetato di amore.

Vive soltanto se ama ed è amato;

l'io per esistere, esige un tu che lo riconosca, che gli sorrida, che lo chiami.

Come l'aria è necessaria per respirare, l'amore è necessario per vivere, nessuno può dire di bastare a se stesso...la nostra natura esige apertura, dialogo, siamo creati per "essere in relazione", questa è l'essenza dell'amore, il singolo si apre al tu e questo "essere insieme" costruisce il noi.

Più ci si avvicina agli altri più si è costruttori di un mondo ricco di speranza.

L'uomo può vivere la sua potenzialità in termini di amore e creatività...è urgente spendere le nostre energie per insegnare ad amare se vogliamo che il mondo continui il suo cammino di speranza...verso Gesù

Cerchiamo di prenderci "cura" dei bambini e delle "cose" del mondo...

il tempo storico ci presentava scenari drammatici...cosa fare?

siamo del parere, che anche i temi più complessi, debbano, in qualche modo, essere affrontati con i bambini...

stabilire le modalità di tutto ciò, rimanere al di sopra della mera negatività, adoperare il "senno" di educatori...è alquanto difficile...

l'incontro quotidiano con i bambini e le conseguenti riflessioni e Narrazioni che danno speranza alle ingiustizie della vita...ci aiutano nell'impresa...

